



**ríggojazz** & FESTIVAL  
HERITAGE



**EX LIBRIS**  
**2 0 2 0**

---

---

# RigoJazz

"IL COLLE DEGLI ULIVI"  
RIGOMAGNO (SIENA)

*le stesse note, suonate in modo diverso  
nei borghi e nelle piazze sempre uguali,  
risvegliano emozioni ogni volta diverse*

a cura di Ariano Guastaldi

La vita è un po' come il jazz... è meglio quando s'improvvisa.

(George Gershwin)

A Rigomagno, borgo medievale della Valdichiana senese dove, per un tempo indefinibile, il motto della comunità «si fa Repubblica per conto nostro», ha rappresentato qualcosa che andava ben oltre lo scherzo; *RigoJazz* fu la filosofia su cui si basava ogni forma di attività che aveva riferimento con la festa più importante di questo piccolo centro: *il Colle degli Ulivi*. Difficile dire perché. A distanza di anni, per chi ha vissuto quei momenti è probabilmente ancora tutto chiaro, normale, se non addirittura ovvio, ma è quasi certo che nessuno sarebbe in grado di spiegarne il motivo e il perché con un minimo di logica. Se tutto ciò appare come un controsenso, bisogna considerare che siamo nell'ambito del Jazz dove niente è lineare. I vecchi suonatori dei bassifondi di New Orleans in proposito usavano dire: «suona e ascolta senza domandarti cos'è, altrimenti non te lo godi». Ovviamente dando per scontato che si dovesse suonare e ascoltare secondo lo stato d'animo del momento. Da questo punto di vista Rigomagno, o meglio *il Colle degli Ulivi*, era già Jazz prima ancora di incontrare Andrea Roventini, al quale si deve *RigoJazz* con tutto ciò che ha significato.

Sicuramente non è questa la sede più adatta per richiamare su Andrea l'attenzione che merita, ma sento di doverlo fare, e lo faccio, improvvisando e facendo un po' di confusione, secondo la migliore tradizione *rigojazziana*. D'altra parte dovendo tener fede al titolo del libro, pur non trattando della storia, già ampiamente



# rigojazz & FESTIVAL HERITAGE

2005

direzione generale: Andrea Roventini  
 coordinamento: Massimo Guerri

## Mercoledì 22 giugno

ore 20.00 Dr. Jobby  
 Romano Pratesi group  
 ore 22.00 New Stompers

## Giovedì 23 giugno

ore 20.00 New Stompers  
 Federica Gennai band  
 ore 22.00 Tom Mc Dermott  
 (from New Orleans)

## Venerdì 24 giugno

ore 20.00 Tom Mc Dermott  
 (traditional piano)  
 Dr. Jobby  
 Federica Gennai  
 ore 22.00 Giangi Zucchini  
 (tributo a Frank Sinatra)

improvvisazioni a sorpresa durante la settimana



www.rigomagno.it

ASSOCIAZIONE PRO LOCO  
 RIGOMAGNO - SINALUNGA (SIENA)

documentata con libri specifici, un minimo di elementi devono essere presentati per dare senso compiuto a queste pagine.

A lui, al Roventini, Rigomagno deve la crescita ed il progressivo sviluppo degli ultimi anni, in tutti i settori. Questo non è un punto di vista, ma un fatto, anzi un assioma, che in quanto tale deve essere accettato senza alcuna discussione. Un'affermazione palesemente forte, e apparentemente inappropriata, che per non essere fraintesa richiede probabilmente l'aggiunta di alcuni dati e qualche considerazione.

Dei dieci giorni di festa, fu stabilito che RigoJazz se ne dovesse prendere tre, durante i quali la caratteristica improvvisazione musicale era ovunque: agli angoli delle strade, nei borghi, nelle piazze, nelle immediate vicinanze dei punti di aggregazione e ristoro, oltre naturalmente al palco principale della festa. Terminato il programma serale la musica continuava, in tempi e modi del tutto casuali, con le *Jam session*. Espressione questa con la quale si intende l'incontro musicale tra diversi musicisti, con conseguenti gradevolissime invenzioni musicali, che spesso, con l'aiuto del buon vino della zona, rinforzato da stuzzichini preparati al momento, andavano a perdersi nel buio della notte.

Inutile dire che le *Jam session* trovarono subito estimatori, tra i quali non pochi, preferendole alle *performance* canoniche sul palco, presero ad arrivare molto tardi, per presentarsi riposati alla lunga notte di *Jazz puro*, diventando il gruppo di «ladri di stelle e di Jazz», per dirla con Paolo Conte. Questa storia però non sarebbe completa se non citassimo una seconda scuola di pensiero, sostenuta da altri adepti del gruppo, i quali preferivano passare tutto l'inizio della serata in grande distensione, in uno dei diversi punti di ristoro, per poi, una volta allenati a bere e mangiare, continuare in assoluta tranquillità per il resto della notte. Quale delle due scuole fosse la migliore è impossibile da dire.



Una sorta di gong fastidioso, formato da rumori “fuori tempo”, stonati e senza ritmo, segnava la fine della serata. Erano gli addetti alle pulizie delle strade, i quali, lanciando occhiate commiserevoli e dondolando la testa, facevano intendere che era l’ora di farla finita, e gli ultimi sopravvissuti se ne andavano canticchiando:

*Duemila enigmi nel jazz  
Ah, non si capisce il motivo  
Nel tempo fatto di attimi  
E settimane enigmistiche  
Sotto la luna del jazz*

...evaporando ai primi raggi di sole, che da queste parti, in particolare alla fine di giugno, si alza troppo presto.

Responsabile di tutto ciò era Andrea Roventini, il quale si era assunto l’incarico di far passare per Rigomagno gruppi e solisti di diversi generi jazz in giro per il mondo. Compito che svolse egregiamente malgrado le difficoltà che gli venivano dall’articolo n° 1 degli Statuti della *Repubblica* di Rigomagno (l’articolo n° 2 non era stato contemplato dai “Padri fondatori”), che obbligava tutti a fare “le nozze con i fichi secchi”. Sarà utile sapere che, per giunta, come accadeva nel mondo contadino d’altri tempi a cui il modo di dire si rifaceva, spesso non c’erano neppure i fichi.

Un’espressione figurata, quella della frutta secca intesa come prodotto di scarso valore economico, che nascondeva un universo di convivenza sociale e mutuo soccorso, nel quale venivano realizzate “grandi cose”, come poteva essere appunto un matrimonio, potendo contare solo su mezzi ridotti, oltre alla fantasia, l’estro e l’arte di sapersi arrangiare.

Un contesto fantastico di cui è rimasto un rimpianto: è finito tutto troppo presto... o forse no. Meglio che la corsa si sia conclusa prima di raggiungere la vetta, perché dopo inizia sempre la discesa, che spesso è anche pericolosa, in particolare per i ricordi.

Nelle pagine che seguono un’idea di RigoJazz, con alcune contaminazioni di tipo *jezzistico*.





**KORG TRITON**  
DIGITAL WORKSTATION / ANALOG



RIGGI





**Rigo Jazz**  
FESTIVAL  
HERITAGE





















RIGOMAGNO



Navini

Rigomagno Jazz Festival & Heritage

AR



























Rico Jazz



Bismarck



Pile & Co







«2005 - ANNO EUCARISTICO»

NELLA CHIESA  
PARROCCHIALE:

**MOSTRA  
DI MIRACOLI  
EUCARISTICI**

DOMENICA 19 E DOMENICA 26 GIUGNO  
ALLE ORE 17.00

"VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA"





Hosteria

dei 7

Fratelli











RIGO JAZZ



JAZZ -  
EMANI  
Musica per passione